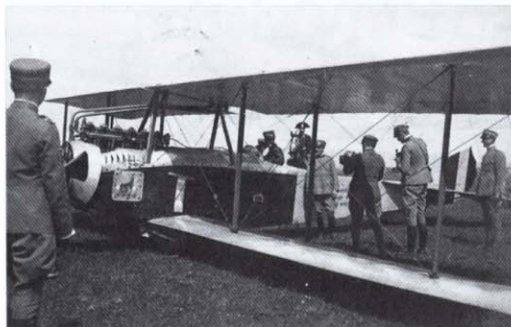


100° anniversario del primo volo postale italiano

FEDERICO CIACHELLA

«Il volo si sarebbe dovuto effettuare il 20 maggio, gli inviti stampati, tutto organizzato. Ma il tempo non dava tregua, solo la mattina del 22, dopo veloci preparativi, potei spiccare il volo. Attraversai Torino, ma quando arrivai a 1.000 metri ero già in mezzo alle nubi». Lo raccontava Mario De Bernardi in un'intervista apparsa sul numero di luglio 1917 della rivista del Touring Club Italiano. Il tenente Mario De Bernardi fu il protagonista dell'impresa che cento anni fa vide la nascita del servizio aeropostale italiano. Pilota collaudatore della Pomilio e pilota della Grande Guerra a fianco di Francesco Baracca, De Bernardi, a bordo del Pomilio PC.1, quella mattina decollando da Torino Mirafiori, entrò nella storia. La destinazione era Roma Centocelle, sul suo aereo erano stipati 200 chili di posta tra cui 100 copie del quotidiano La Stampa. «Soffiava un forte vento contrario - racconta ancora De Bernardi - Lo strato delle nubi era fitto; non vedevo la terra e mi orizzontai con la bussola. Continuai la rotta senza incontrare mai il sereno, battuto ogni tanto da scrosci



Il Pomilio PC.1 dopo l'atterraggio con De Bernardi nell'abitacolo.

di pioggia e folate di vento. Verso Roma il tempo era migliore: passai sulla città a non più di 500 metri di altezza mentre un vento fortissimo scuoteva l'apparecchio. Mi abbassai sul campo di Centocelle quando un colpo di vento più violento, mentre toccavo quasi terra, fece piegare il velivolo che con una ruota del carrello urtò un mucchio di detriti. I due quintali di posta partiti da Torino prima di mezzogiorno poterono essere distribuiti a Roma per

le ore 4 del pomeriggio».

Una grande impresa per quel momento storico. C'era la guerra e c'era la fame. L'aviazione muoveva i suoi primi passi e rappresentava il punto più alto del progresso. Utilizzare un aereo per trasportare corrispondenza in poche ore, da Torino a Roma, era un avvenimento senza precedenti. L'Italia a quei tempi era un paese all'avanguardia e il primo volo postale lo testimoniava. Per l'occasione, le Poste Italiane allestirono uno spe-

ciale annullo diventato il primo francobollo di posta aerea al mondo. L'annullo fu ottenuto sovrastampando l'Espresso italiano da 25 centesimi con il testo "Esperimento posta aerea / Maggio 1917 / Torino-Roma - Roma-Torino". La stessa scritta era dipinta sul velivolo utilizzato da De Bernardi. A distanza di cento anni, per celebrare l'impresa, l'Aero Club di Torino ha ricordato l'impresa allestendo una mostra fotografica al centro del capoluogo piemontese, con l'esposizione di un biplano Stampe SV.4C, e le Poste Italiane con l'annullo che ricorda lo storico volo. Anche a Roma, presso la sede dell'Aero Club d'Italia, si è ricordato l'impresa con l'annullo predisposto da Poste Italiane alla presenza di Fiorenza De Bernardi, figlia del tenente De Bernardi, prima donna pilota di linea in Italia. ■



Lo Stampe SV.4C I-PELO esposto a Torino.



Lo stand per il centenario allestito nel capoluogo piemontese.